

CEI PIEMONTE s.c.p.a.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2017-2019

Il presente documento è stato elaborato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (designato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società del 21 dicembre 2016) in attuazione della Legge n. 190/2012 e delle determinazioni ANAC nn. 8 e 12 dell'anno 2015 e nn. 1310 e 831 dell'anno 2016.

Avvertenza: Come disposto nella delibera n. 1310 dell'anno 2016 emanata dall' ANAC avente ad oggetto «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» nelle pagine che seguono sono pubblicati il Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della società CEI Piemonte s.c.p.a.

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Disposizioni normative applicabili e finalità	4
3. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione	7
4. Misure di prevenzione adottate	10
4.1. Flussi informativi	10
4.2. Codice Etico	11
4.3. Formazione del personale	12
4.4. Rotazione del personale	13
4.5. Verifica insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013	13
4.6. Whistleblowing	14
5. Sistema disciplinare, responsabilità e sanzioni	15
6. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	16
6.1. L'organizzazione di Ceipiemonte	16
6.2. Principi generali in materia di trasparenza	17
6.3. I dati pubblicati sul sito	18
6.4. Accesso civico	18
6.5. Adempimento obblighi trasparenza	19

1. Premessa

Il Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte è una società consortile per azioni promossa dai soci fondatori Regione Piemonte e Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte, istituita con legge regionale n. 13 del 13 marzo 2006.

E' una società non avente scopo di lucro e a prevalente partecipazione pubblica il cui oggetto sociale comprende il coordinamento e l'integrazione delle iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione dell'economia piemontese.

In particolare, la società si pone come obiettivo:

- il rafforzamento della presenza delle imprese piemontesi sui mercati esteri;
- l'attrazione degli investimenti in Piemonte;
- la valorizzazione internazionale dell'offerta turistica regionale;
- la promozione sul mercato globale dei prodotti e servizi delle imprese piemontesi compresa la filiera agroalimentare;
- la valorizzazione del "sistema Piemonte" anche al fine di connotarne territorialmente i prodotti e di accrescerne il richiamo commerciale.

In quanto società a prevalente partecipazione pubblica, Cei Piemonte s.c.p.a. espleta le proprie funzioni applicando il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016) nel rispetto, cioè, dei principi di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, di libera concorrenza e di non discriminazione e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e della contrattazione collettiva nazionale di categoria.

Con delibera regionale n. 1 – 3120 dell'11 aprile 2016, la Regione Piemonte ha riconosciuto a Cei Piemonte s.c.p.a. la natura di società in regime di *in house providing* e, pertanto, sottoposta al controllo analogo regionale. Allo stato attuale, Cei Piemonte s.c.p.a. sta provvedendo ad adattare i propri organismi e automatismi interni in conformità con quanto previsto dalla disciplina in materia di *in house* e dalle Linee Guida indicate nella delibera regionale di cui sopra.

La società Cei Piemonte s.c.p.a. è stata anche interessata direttamente dall'emanazione del D.Lgs. 175/2016 recante il Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica. In ottemperanza alle disposizioni ivi contenute di obbligo di modifica dello statuto societario entro la fine dell'anno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 6 ottobre 2016, l'adozione del nuovo statuto che adotta interamente le indicazioni normative contenute nel Testo Unico.

2. Disposizioni normative applicabili e finalità

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, per il triennio 2017-2019, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Cei Piemonte s.c.p.a.

La normativa di riferimento in materia di prevenzione della corruzione si compone di:

- Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- D.L. 90/2014, convertito dalla legge 114/2014, recante la riorganizzazione dell’ANAC e la sua conseguente assunzione delle funzioni e competenze dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
- D.Lgs. 33/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e il conseguente D.Lgs. 97/2016 c.d. Freedom of Information Act che lo modifica parzialmente.

La determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 definisce il concetto di corruzione *“come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*. Le situazioni rilevanti, quindi, a fini dell'emersione della corruzione sono più ampie di quelle indicate nella disciplina penalistica, e comprendono tutte quelle circostanze nelle quali emerga un malfunzionamento della pubblica amministrazione a causa dell'uso delle funzioni pubbliche per scopi privati.

Con il presente piano e con l'aggiornamento dello stesso, Cei Piemonte s.c.p.a. si pone l'obiettivo di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) ridurre al minimo il rischio che si verifichino eventi corruttivi;
- c) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- d) monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici;
- e) individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

A tal fine, si rende necessario realizzare un processo di gestione del rischio tramite cui andare ad individuare gli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione, identificare le misure più adatte per prevenire le ipotesi di rischio corruttivo, analizzare la reale applicazione di tali misure e, infine, prevedere meccanismi di formazione e sensibilizzazione del personale.

I destinatari del presente piano sono: il personale di Ceipiemonte s.c.p.a. (anche collaboratori, stagisti, consulenti, ecc.), i componenti del Consiglio di Amministrazione della società, i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale della società, il personale esterno incaricato della revisione legale dei conti.

In particolare, sono coinvolti nella verifica dell'applicazione del presente piano:

Consiglio di Amministrazione: nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione, adotta il piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Collegio sindacale: collabora con il CdA nel perseguimento delle finalità anticorruzione e formula eventuali proposte di integrazione del Piano.

Organismo di vigilanza: nominato dal CdA, collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione ai fini del monitoraggio, aggiornamento e osservanza del piano. Formula delle proposte di integrazione del Piano.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il soggetto incaricato di svolgere l'attività di prevenzione e di vigilanza su eventuali fenomeni di corruzione che dovessero sorgere nell'esercizio dell'attività della società. Egli è nominato dal CdA secondo i criteri dettati dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015. Al fine di garantire un costante coordinamento all'interno del sistema di controllo interno, con delibera del 21 dicembre 2016, il CdA ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la Dott.ssa Silvia Sabato, dirigente dell'Area Business Promotion e componente dell'Organismo di Vigilanza. Nella medesima seduta, il CdA ha, altresì, nominato la Dott.ssa Silvia Sabato quale Responsabile della Trasparenza della società Ceipiemonte s.c.p.a. Il CdA ha il potere di revocare l'incarico e di provvedere alla sua sostituzione, nel caso in cui dovessero venire meno i requisiti richiesti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può rinunciare al suo incarico in qualsiasi momento; tale rinuncia deve essere comunicata per iscritto al CdA unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione spettano, tra le altre, le seguenti attività:

- elaborare la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- provvedere alla verifica della corretta attuazione del piano e della sua idoneità a prevenire fenomeni corruttivi;
- collaborare alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi;
- segnalare tempestivamente eventuali violazioni;
- procedere all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni dei soggetti individuati come responsabili di una presunta violazione;

Direzione generale, dirigenti e funzionari: questi soggetti hanno il compito di

- segnalare eventuali conflitti di interessi;
- osservare e far osservare ai dipendenti della propria area le misure contenute nel piano;
- svolgere il monitoraggio delle attività svolte negli uffici di appartenenza anche verificando l'operato dei dipendenti appartenenti alla propria area;
- trasmettere al Responsabile la documentazione eventualmente richiestagli;
- segnalare al Responsabile le violazioni di cui vengono a conoscenza.

Personale dipendente: tutto il personale di Cei Piemonte s.c.p.a. è coinvolto nella prevenzione dei fenomeni corruttivi. Spetta, quindi, al personale in servizio, essere tenuto all'osservanza delle misure contenute nel piano e segnalare ipotesi di situazioni di illecito e casi di conflitto di interessi ai propri superiori.

3. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione

Secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è frutto di un processo volto ad individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui l'amministrazione è potenzialmente, o concretamente, esposta e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui il Cei Piemonte s.c.p.a. opera.

A tal fine, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato all'individuazione della totalità dei possibili eventi rischiosi e delle loro cause e all'identificazione del grado di esposizione dell'amministrazione al rischio corruttivo.

Pertanto, il processo di gestione del rischio di Cei Piemonte s.c.p.a. richiede un'approfondita analisi del contesto esterno ed interno della società al fine di individuare gli eventi rischiosi che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività lavorative poste in essere dalla società.

A seguito dell'individuazione degli eventi rischiosi a cui si espone Cei Piemonte s.c.p.a., si procede con l'analisi e la valutazione del rischio, identificandone le cause e prendendone in considerazione l'impatto.

Questa verifica consente di individuare se il rischio cui è esposta l'organizzazione è accettabile o inaccettabile e quali siano le modalità più opportune per prevenirlo e affrontarlo. La comunicazione ed il monitoraggio sono due elementi necessari al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno della società.

Dopo lo studio delle determinazioni ANAC e delle Linee Guida di settore, sono state valutate le aree generali che potenzialmente possono essere esposte al rischio di realizzazione delle fattispecie di reato e che hanno attinenza con le attività svolte dalla società, anche oltre l'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Le aree di rischio che finora sono state individuate all'esito del processo di valutazione sono le seguenti:

- 1) Gestione delle risorse umane e affidamento di incarichi di consulenza;
- 2) Procedure ad evidenza pubblica sia sotto che sopra soglia europea;
- 3) Rapporti con la pubblica amministrazione e altri enti;
- 4) Amministrazione, finanza e controllo di gestione.

MAPPATURA DEI RISCHI DI CORRUZIONE – SINTESI

AREA	RISCHIO POTENZIALE	MISURE DI PREVENZIONE	RISCHIO RESIDUO
Gestione risorse umane, incarichi di consulenza	Medio	Statuto Codice Etico	Basso
Procedure ad evidenza pubblica sotto soglia europea	Medio	Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 50/2016 CCNL Commercio Adempimenti ex D.Lgs. 33/2013	Basso
Procedure ad evidenza pubblica sopra soglia europea	Medio	Adempimenti AVCPass	Basso
Rapporti con la P.A. ed Enti	Medio	Livelli autorizzativi definiti nell'ambito di ciascuna fase operativa	Basso
Amministrazione, finanza e controllo di gestione	Medio	Tracciabilità del processo a livello informatico	Basso

Per ciascuna area di rischio, si è proceduto a determinare:

i rischi potenziali, le aree coinvolte, la valutazione delle probabilità (ossia la frequenza di accadimento degli eventi rischiosi), la valutazione degli impatti (ossia il danno che il verificarsi dell'evento rischioso causa all'amministrazione e che può essere di varia natura: economico-finanziario, organizzativo,

reputazionale o di immagine), il corrispondente rischio potenziale (basso, medio, alto), le misure di prevenzione adottate per mitigare il rischio potenziale, ecc.

4. Misure di prevenzione adottate

La pianificazione delle misure, secondo quanto definito dal PNA, avviene sulla considerazione di alcuni principi: il livello di rischiosità del processo (se il rischio è più elevato di altri a questo conseguirà una maggiore priorità di trattamento), l'efficacia nella neutralizzazione delle cause di rischio, la sostenibilità economica ed organizzativa delle misure e l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Di seguito sono elencate le misure adottate da Cei Piemonte s.c.p.a. e quelle che intende adottare, in osservanza di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

4.1. Flussi informativi

Cei Piemonte s.c.p.a. è fermamente convinto che un'ottima attività di comunicazione interna tra gli uffici possa giovare alla buona gestione del fenomeno anticorruptivo. Tale iniziativa di comunicazione deve partire dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che è il destinatario dell'obbligo di verifica dell'adeguatezza e della funzionalità del Piano stesso.

Gli organi con i quali il Responsabile si relaziona per l'esercizio della sua funzione sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Organismo di Vigilanza (di cui il Responsabile è membro)

Gli strumenti di confronto individuati sono i seguenti:

- a) Confronti periodici con il Responsabile;
- b) Casella di posta elettronica dedicata al fine di consentire la segnalazione di eventuali comportamenti illeciti.

Si sottolinea, inoltre, che il Responsabile è anche membro dell'OdV ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Pertanto, ha un rapporto sinergico con lo stesso a cui si rivolge direttamente per valutare eventuali fenomeni illegali.

In particolare, il Responsabile redige una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della società.

Sono trasmesse al Responsabile informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano stesso o, comunque, che siano comportamenti considerati non in linea con le regole proprie della società.

Le informazioni acquisite dal Responsabile sono trattate con la massima riservatezza in modo da garantire la massima tutela del segnalante.

Eventuali segnalazioni possono essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica preposto: trasparenza@centroestero.org.

Allo stesso indirizzo di posta elettronica possono essere inoltrate richieste di chiarimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

4.2. Codice Etico

La legge 190/2012 richiama espressamente il Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti (art. 54 del D.Lgs. 165/2001).

E' in fase di studio l'applicabilità della disciplina dei dipendenti pubblici al personale Cei Piemonte s.c.p.a.

Cei Piemonte s.c.p.a. provvede ad aggiornare periodicamente il proprio Codice Etico, individuando i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

Il codice Etico si rivolge ai dipendenti di Cei Piemonte s.c.p.a. e a tutti quei soggetti che a vario titolo possono intrattenere rapporti di lavoro con la società.

Ciascun dipendente:

- non potrà chiedere, sollecitare o accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli di modico valore nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. Per

“regali di modico valore” si intendono quelli di importo non superiore ad euro 100,00;

- non potrà utilizzare informazioni d’ufficio a fini privati;
- rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti da parte della Società. In particolare, il dipendente presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- assicura l’adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell’elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio ed i servizi telematici e telefonici dell’ufficio nel rispetto delle prescrizioni adottate dall’amministrazione.

Per ulteriore approfondimento si rimanda al Codice Etico di Comportamento aggiornato al 2016.

4.3. Formazione del personale

Cei Piemonte s.c.p.a. ha sempre ritenuto la formazione del personale un obiettivo di grande importanza.

Gli interventi formativi sono coordinati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con l’Organismo di vigilanza. La programmazione delle sessioni di formazione sarà effettuata di concerto anche con il Responsabile delle Risorse Umane.

Su richiesta del responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle aree in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, saranno organizzati interventi formativi dedicati.

Si ritiene di prevedere una formazione mirata sulle tematiche contemplate dalla legge 190 del 2012, con l’obiettivo di rendere i soggetti destinatari più consapevoli ai valori dell’anticorruzione.

4.4. Rotazione del personale

La rotazione del personale è definita dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 come misura di prevenzione della corruzione in ordine *“alla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una circostanza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti”*. *“La rotazione deve essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative dell’impresa, implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione e non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

L’adozione di questa misura necessita di misure organizzative e gestionali che definiscano i criteri secondo i quali debba avvenire la rotazione del personale. Attualmente il principio della rotazione del personale non trova applicazione alla realtà del Cei Piemonte s.c.p.a. in quanto si tratta di una società di piccole dimensioni ed in una fase delicata di ristrutturazione. A ciò si aggiungano le specifiche competenze professionali dei singoli dipendenti, a tutti i livelli intesi, e legate alla propria area di competenza.

Qualora l’applicazione del criterio di rotazione del personale si rendesse necessario, l’applicazione di tale misura sull’organizzazione e sulla funzionalità della Società sarà fatta di concerto con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l’Organismo di vigilanza, il Responsabile delle Risorse Umane e, dove necessario, il Consiglio di Amministrazione.

4.5. Verifica insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013

Cei Piemonte s.c.p.a. effettua a monte una verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative alla nomina di incarichi di amministratori e dirigenti. Tale

verifica è effettuata in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia. La verifica viene effettuata dall'ufficio Legale e del Personale, anche su segnalazione di soggetti interni o esterni alla società e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha il compito di verificare periodicamente il sorgere di eventuali situazioni di incompatibilità. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante la compilazione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato. Successivamente, tale autodichiarazione è pubblicata sul sito della società nella relativa sezione.

4.6. Whistleblowing

Con le disposizioni previste dal D.Lgs. 165 del 2001 si è adeguato il nostro ordinamento con quanto previsto in altri paesi inserendo, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, anche la tutela del dipendente pubblico il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal citato Decreto legislativo.

Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura, l'amministrazione deve dotarsi di un sistema in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali: la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione, il divieto di azioni discriminatorie nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito; l'esclusione dell'accesso ai documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto disposto dalla determinazione ANAC n. 8 del 2015 *“in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, ..., le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e in ogni contatto successivo alla segnalazione”*.

Il sistema di segnalazione si basa sull'utilizzo di un indirizzo di posta elettronica cui è possibile segnalare eventuali illeciti: anticorruzione@centroestero.org.

L'indirizzo è accessibile solo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Cei Piemonte s.c.p.a. si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti, anche in ogni fase successiva alla segnalazione al fine di evitare qualsiasi fenomeno ritorsivo, di discriminazione o penalizzazione.

Tutto il personale ha il dovere di non attuare nessuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante. Ogni forma di ritorsione o discriminazione deve essere contrastata e tempestivamente segnalata al Responsabile.

5. Sistema disciplinare, responsabilità e sanzioni

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione costituisce illecito disciplinare ed il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa e secondo quanto stabilito nei C.C.N.L. Commercio.

Oltre alle sanzioni previste nel citato, Piano occorre ricordare che in caso di condotte penalmente rilevanti o di violazioni delle disposizioni dettate dalla normativa anticorruzione, le prime sanzioni che vengono in rilievo sono quelle dettate dal codice penale e dalla legge n. 190/2012 attuando Cei Piemonte un sistema di gradualità e personalizzazione della sanzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede a segnalare le violazioni accertate in materia di corruzione al fine di consentire l'applicabilità degli opportuni provvedimenti.

6. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

La presente sezione definisce l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2017-2019 del Cei Piemonte s.c.p.a. ed è stato predisposto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013.

L'art. 10 del D.lgs. 33/2013 prevede l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità. In proposito, è previsto che la mancata predisposizione del programma deve essere valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 43, D.lgs 33/2013).

Secondo quanto previsto dalla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ANAC, il Programma per la Trasparenza viene inserito all'interno del PTPC con specifica sezione. Questo avviene perché la trasparenza è uno degli assi portanti della lotta alla corruzione.

Il presente programma ha lo scopo di individuare i contenuti, le modalità ed i tempi per la pubblicazione di documenti e dati sul sito istituzionale, sia relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, sia al fine di garantire la diffusione di dati e informazioni per esigenze di trasparenza, pubblicità, efficacia ed efficienza.

6.1. L'organizzazione di Cei Piemonte

La società Cei Piemonte s.c.p.a. è molto attenta al rispetto delle disposizioni normative in materia di trasparenza. Il sito istituzionale è periodicamente aggiornato secondo le istruzioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e secondo le linee guida predisposte dalla Città di Torino nel giugno 2016.

Come pubblicato sul sito, il Consiglio di Amministrazione di Cei Piemonte è composto da: Ing. Pierpaolo Antonioli, Dott.ssa Lucia Barberis, Dott. Roberto Strocco.

Il Collegio Sindacale è composto da: Dott. Luca Asvisio, Dott. Marco Caviglioli, dott.ssa Fiorella Vaschetti.

Il Direttore Generale è Giuliano Lengo.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016, è stata nominata Responsabile della Trasparenza così come della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Silvia Sabato. Il suo ruolo è strategico in quanto, oltre che essere dirigente dell'area Business Promotion, la Dott.ssa Silvia Sabato è anche membro dell'OdV e questo consente un'ottima circolazione del flusso di informazioni tra gli organi citati che abbisognano di una costante sinergia.

6.2. Principi generali in materia di trasparenza

Il programma è redatto secondo i seguenti principi e indirizzi generali:

- prevenzione dei fenomeni di corruzione al fine di consentire il venire alla luce di situazioni di illecito e di conflitto di interessi;
- determinazione delle responsabilità connesse alla redazione, pubblicazione e aggiornamento dei contenuti;
- individuazione degli scopi e degli obiettivi del sito istituzionale al fine di determinare le tipologie di atti, documenti e dati da pubblicare;
- verifica delle informazioni minime e delle tipologie di atti da pubblicare, secondo gli obblighi normativi vigenti;
- favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino, anche alla luce della nuova normativa in materia di accesso civico.

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è da aggiornarsi annualmente e le sue misure sono da leggersi in combinato disposto con il Piano di Prevenzione della Corruzione. Ecco, quindi, la scelta di inserire il Programma triennale per la Trasparenza in una sezione del Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità è adottato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità. Il programma è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente entro il 31 gennaio di ogni anno.

6.3. I dati pubblicati sul sito

In attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013, Cei Piemonte ha istituito la sezione Amministrazione Trasparente sul sito www.ceipiemonte.org.

La sezione Amministrazione Trasparente è il principale veicolo con cui si intende dare attuazione agli obiettivi del presente programma. La sezione è organizzata in sottosezioni ognuna denominata secondo le categorie presenti nel decreto Trasparenza e i dati pubblicati sul sito di Cei Piemonte rispecchiano integralmente le sezioni e le sottosezioni indicate dall'Allegato A del D.Lgs. 33/2013.

Alcune sottosezioni ricomprese nel sito riportano la seguente dicitura: *“La presente sotto-sezione non rientra nell'ambito soggettivo di applicazione per CEIPIEMONTE S.c.p.A.”*. Con questa frase si vuole specificare che la società Cei Piemonte s.c.p.a. non rientra nell'applicazione delle indicazioni individuate dalla normativa di riferimento, così come richiamate anche dalle Linee Guida predisposte della Città di Torino che Cei Piemonte s.c.p.a. ha seguito scrupolosamente.

6.4. Accesso civico

Cei Piemonte s.c.p.a. assicura la disponibilità di accesso civico a tutti i dati e i documenti per i quali la normativa prevede l'obbligo di pubblicazione.

L'accesso civico è il diritto di chiunque di chiedere i documenti, le informazioni, o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione.

L'amministrazione dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione provvede, nel caso in cui valuti positivamente l'istanza, a pubblicare i dati richiesti o i documenti oggetto della richiesta entro il termine di 30 giorni. Provvede, altresì, a dare comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Lo stesso avviene se quanto richiesto è già stato pubblicato.

Contro la mancata o tardiva emanazione del provvedimento finale da parte dell'amministrazione il richiedente potrà rivolgersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, titolare del potere sostitutivo, mediante la mail presidenza@centroestero.org che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nelle modalità di cui sopra.

La richiesta deve essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica del Responsabile della Trasparenza.

L'esercizio del potere sostitutivo deve, comunque, essere sollecitato dal privato interessato al provvedimento, con una richiesta indirizzata al Direttore Generale che, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluderà il procedimento.

6.5. Adempimento obblighi trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di monitorare periodicamente l'assolvimento degli obblighi sulla trasparenza.

Egli è titolare di un indirizzo di posta elettronica dedicato: trasparenza@centroestero.org, al quale possono essere indirizzate tutte le segnalazioni di eventuali irregolarità o inadempienze in materia di trasparenza.

Le tabelle seguenti specificano i dati oggetto di pubblicazione nella sezione del sito “Amministrazione Trasparente” secondo la classificazione prevista dal D.Lgs. 33/2013 e secondo quanto indicato dalle linee guida illustrate dalla città di Torino.

Denominazione categoria	Denominazione sotto-categoria	Frequenza aggiornamento
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenze e l’Integrità	Annuale
	Atti generali	Annuale
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Tempestivo
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo
	Rendiconti gruppi consiliari regionali / provinciali	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Tempestivo
Consulenti e Collaboratori		Tempestivo
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Semestrale
	Dirigenti	
	Posizioni organizzative	
	Dotazione organica	
	Personale non a tempo indeterminato	
	Tassi di assenza	
	Incarichi conferiti e autorizzazioni ai dipendenti	

	Contrattazione collettiva	
	Contrattazione integrativa	
	OIV	
Bandi di concorso		Tempestivo
Performance	Piano della performance	In programmazione
	Relazione sulla performance	
	Ammontare complessivo premi	
	Dati relativi ai premi	
	Benessere organizzativo	
Enti controllati	Società partecipate	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	
	Rappresentazione grafica	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Tempestivo
	Tipologie di procedimento	
	Monitoraggio tempi procedurali	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	
Provvedimenti	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti	
Controlli sulle imprese		Tempestivo
Bandi di gara e contratti		Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Tempestivo
	Atti di concessione	

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Annuale
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Tempestivo
	Canone di locazione o affitto	
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo
	Class action	
	Costi contabilizzati	
	Tempi medi di erogazione dei servizi	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo
Opere pubbliche		Tempestivo
Pianificazione e governo del territorio		Tempestivo
Informazioni ambientali		Tempestivo
Strutture sanitarie private accreditate		Tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Tempestivo
Altri contenuti – Corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale
	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo

Altri contenuti – Corruzione	Responsabile della trasparenza	Tempestivo
	Regolamenti per la prevenzione della corruzione	Tempestivo
	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	Annuale
	Atti di adeguamento ANAC	Tempestivo
	Atti di accertamento delle violazioni	Tempestivo
Altri contenuti – Accesso civico		Tempestivo
Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dati, metadati e banche dati		Annuale
Altri contenuti – Dati ulteriori		Tempestivo

Torino, 28 gennaio 2017.